

LA SALUTE MENTALE

IN PIEMONTE

Il problema della salute mentale resta delegato a un sistema di servizi dove si stenta a riconoscere i valori che hanno ispirato i documenti internazionali di riferimento. Il percorso di riordino della residenzialità rende possibile realizzare un'esperienza di programmazione e di orientamento alla salute dell'intero sistema dei servizi. La riorganizzazione della rete ospedaliera offre un'occasione straordinaria per valorizzare questa risorsa di cura. Il mondo della salute mentale è ancora afflitto da numerosi problemi ma sta vivendo una fase di trasformazione. Si tratta di proseguire sulla strada avviata cercando di ridurre l'isolamento in cui spesso il sistema dei servizi psichiatrici si trova relegato.

AUMENTA IL NUMERO DEGLI UOMINI CON BASSO INDICE DI SALUTE PSICOLOGICA E DELLE DONNE CON BASSO INDICE DI SALUTE MENTALE.

ETÀ CRITICA PER DISTURBI DEPRESSIVI E BIPOLARI: 50-59 ANNI.

SCHIZOFRENIE E PSICOSI: PICCOLO TRA I 20-24 ANNI NEGLI UOMINI E 45-49 ANNI NELLE DONNE.

800.000
PIEMONTESI POTENZIALMENTE SOGGETTI A DISTURBI PSICHICI

56.770
UTENTI DI DSM
2.879
OSPITI IN STRUTTURE

50.320
UTENTI DEI SERVIZI DI NEUROPSICHIATRIA INFANTILE

2.000
NUMERO APPROSSIMATIVO DI MIGRANTI CON PATOLOGIE PSICHICHE

